



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/13 DEL 31.10.2007

**Oggetto:** Fondo per la non autosufficienza: sostegno alle persone anziane che si avvalgono dell'aiuto di un assistente familiare (LR 2/2007 art. 34 comma 4 lettere b) ed f) - euro 6.000.000 UPB S 05.03.007 capitolo SC05.0681; euro 700.000 UPB S 05.03.009 capitolo SC05.0738.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che il comma 4 lettera b), art. 34 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2, autorizza la spesa di euro 6.000.000, per la realizzazione di un programma sperimentale a sostegno dei nuclei familiari che si avvalgono dell'aiuto di un assistente familiare per la gestione delle responsabilità di cura di persone non autosufficienti; il comma 6 individua le modalità di erogazione dei contributi. La medesima legge regionale, inoltre, alla lett. f), comma 4, art. 34, conferma la somma di euro 700.000, per la prosecuzione del programma riferito alla rete pubblica delle assistenti familiari adottato ai sensi del comma 4, art. 17 della L.R. 4/2006.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ritiene che i due interventi possano essere tra loro integrati nell'ambito di un unico programma sperimentale finalizzato a favorire la permanenza in famiglia di persone in condizione di non autosufficienza e nello stesso tempo incoraggiare l'emersione del lavoro precario ed irregolare di coloro che offrono assistenza.

Il presente provvedimento prende atto, infatti, del crescente numero di assistenti familiari (badanti) impegnate nel campo della cura alla persona, ne promuove la preparazione professionale, la regolarizzazione contrattuale e l'iscrizione nei registri pubblici.

La sempre più numerosa presenza di assistenti familiari, anche nella nostra regione, può fornire risposta contemporaneamente a due bisogni convergenti: il bisogno di aiuto e cura a domicilio, espresso da persone non autosufficienti o prive di autonomia e la disponibilità di persone in cerca di lavoro, in gran parte donne, anche immigrate, spesso assunte con forme irregolari di contratto, realizzando così uno spontaneo e positivo incontro tra domanda e offerta.

Per attività di assistenza familiare si intende il lavoro di cura e aiuto prestato a domicilio da persone singole, non in rapporto di parentela con l'assistito, a favore di persone anziane o disabili in situazione di non autosufficienza o di grave perdita dell'autonomia.



Il provvedimento si inserisce all'interno di un quadro di riferimento più ampio, coordinandosi con gli altri interventi promossi dalla Giunta regionale a favore delle persone non autosufficienti e finalizzati a promuovere la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà sull'intero territorio regionale. Tra questi si richiamano: il programma "Ritornare a casa", i piani personalizzati in favore delle persone con handicap grave (Legge 162/1998), gli interventi immediati a sostegno di persone che si trovano in particolari condizioni di non autosufficienza, ecc.

Il programma sperimentale è articolato in tre linee di attività:

1. AZIONI DI SOSTEGNO AI NUCLEI FAMILIARI CON RILEVANTE CARICO ASSISTENZIALE

Una prima linea di attività prevede azioni di sostegno ai nuclei familiari che hanno un rilevante carico assistenziale derivante dalla presenza di un familiare non autosufficiente, attraverso l'erogazione di un contributo economico di euro 3.000,00 all'anno affinché possano avvalersi dell'aiuto di un assistente familiare.

Il destinatario dell'intervento può inoltrare direttamente, o attraverso un familiare di riferimento, domanda di contributo al Comune di residenza che, verificati i requisiti, la trasmette alla Direzione Generale delle Politiche Sociali.

La Regione, valutata l'ammissibilità del progetto, trasferisce al Comune l'intera somma: Il Comune eroga alla famiglia il contributo economico in tre soluzioni: la prima alla data di sottoscrizione del contratto, la seconda dopo sei mesi previa verifica del regolare pagamento degli oneri previdenziali, assicurativi e contrattuali, la terza a conclusione del regolare rapporto di lavoro annuale e alla liquidazione all'assistente familiare di tutte le spettanze.

Accedono al programma sperimentale le persone di età superiore ai 65 anni, con disabilità grave certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992 e che, utilizzando la scheda di valutazione prevista per il finanziamento dei piani personalizzati di cui alla Legge 162/1998, hanno un punteggio superiore a 75 punti. Hanno accesso prioritario al programma i nuclei familiari nei quali sono presenti più persone con disabilità certificata con le modalità richiamate.

Il contributo è cumulabile con i piani personalizzati in favore delle persone con grave disabilità e con gli interventi immediati per fronteggiare situazioni di non autosufficienza, è incompatibile con il programma sperimentale "Ritornare a casa" con il quale sono finanziabili analoghi interventi.

E' inoltre condizione necessaria per accedere al programma:

- la certificazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a euro 32.000,00 annui;



- l'assunzione di un assistente familiare con regolare contratto di lavoro per un minimo di 6 ore giornaliere per 6 giorni;
- la verifica dell'iscrizione dell'assistente familiare all'apposito Registro Pubblico.
- la partecipazione dell'assistente familiare ai programmi di formazione o aggiornamento che saranno promossi.

Nel caso il Registro non sia istituito a livello di ambito Plus, il Comune istituisce sperimentalmente un registro comunale con le modalità indicate nella nota della Direzione generale delle politiche sociali del 4 luglio 2007 "*Indicazioni per l'istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari*".

In fase di prima applicazione, e in attesa che siano attivati specifici corsi di formazione, non sono richiesti i requisiti di formazione di cui alla lettera g) della citata nota.

La concessione del contributo deve ispirarsi al principio della personalizzazione dell'intervento e della co-progettazione attraverso la valorizzazione delle risorse residue della persona in condizione di non autosufficienza e della sua famiglia.

Il contributo economico è destinato prioritariamente al pagamento degli oneri previdenziali e assicurativi dell'assistente familiare, di eventuali costi, anche indiretti, per la regolarizzazione della sua permanenza nella regione e di parte dei costi contrattuali.

A questa linea di attività viene destinata la somma complessiva di euro 6.000.000,00 stanziati dalla LR 29 maggio 2007, n. 2 art. 34 comma 4 lettera b).

## 2. AZIONI DI INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENTE FAMILIARE

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 45/24 del 7.11.2006 è stata istituita la rete pubblica delle assistenti familiari per il sostegno alle persone non autosufficienti e sono stati finanziati due progetti sperimentali attualmente in corso di svolgimento nei Comuni di Cagliari e di Sassari.

L'Assessore ritiene importante assicurare la continuità dell'azione intrapresa, anche nell'attesa dei risultati delle sperimentazioni, promuovendo ulteriormente su scala regionale la rete pubblica delle assistenti familiari attraverso azioni di informazione, assistenza e consulenza destinate alle famiglie e al personale addetto all'assistenza e attraverso l'attivazione di idonei percorsi di qualificazione professionale.

A questa linea di attività viene destinata la somma complessiva di euro 665.000,00, pari al 95% della somma stanziata dalla LR 29 maggio 2007, n. 2 art. 34 comma 4 lettera f), da ripartire tra gli



ambiti territoriali per la gestione associata dei servizi alla persona in relazione alla popolazione ultrasessantacinquenne residente, previa presentazione di specifico programma.

Gli enti gestori dei servizi associati degli ambiti PLUS, entro 90 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, potranno presentare all'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza sociale uno specifico programma operativo, nei limiti delle risorse assegnate, contenente le attività che si intendono realizzare e i relativi costi, nonché i tempi di realizzazione e le modalità di gestione delle attività.

Eventuali somme non assegnate agli ambiti territoriali per non aver presentato il programma saranno ripartite tra gli altri territori per finanziare i programmi pervenuti.

Possono rientrare nel programma le seguenti attività:

- informazione e promozione rivolte sia alle famiglie che alle assistenti familiari finalizzate alla conoscenza delle opportunità offerte da questo e da altri programmi regionali;
- assistenza e consulenza per la stipula di contratti di lavoro e la gestione degli aspetti previdenziali e assicurativi;
- attivazione, promozione e gestione del registro pubblico delle assistenti familiari;
- accompagnamento e supporto del personale addetto all'assistenza familiare anche nell'ambito di iniziative formative;
- attività formative orientate all'acquisizione di competenze di base, di competenze riferite alla cura della persona e di competenze riferite allo sviluppo di capacità relazionali e comunicative;

Le attività formative e di qualificazione possono essere gestite direttamente dall'ambito di PLUS o delegate alle amministrazioni provinciali previa specifica intesa.

### 3. AZIONI INFORMAZIONE, PROMOZIONE E MONITORAGGIO A VALENZA REGIONALE

L'Assessore ritiene opportuno sostenere la realizzazione del programma sperimentale descritto con azioni dirette, da parte dell'amministrazione regionale, finalizzate ad attuare iniziative di informazione, promozione della rete pubblica delle assistenti familiari nonché di monitoraggio e valutazione dei risultati, rivolte all'intero territorio regionale e tendenti in particolare a rinforzare le aree geografiche che presentano maggiori criticità.

A questa linea di attività viene destinata la somma complessiva di euro 35.000, pari al 5% della somma stanziata dalla LR 29 maggio 2007, n. 2 art. 34 comma 4 lettera f).

Rientrano in questa linea di attività:



- la stampa e la diffusione di opuscoli formativi e informativi rivolti alle assistenti familiari e alle famiglie delle persone assistite;
- l'organizzazione di incontri e seminari per l'approfondimento delle tematiche legate al lavoro di cura e ai bisogni assistenziali delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie;
- le attività di monitoraggio delle iniziative avviate, di coordinamento e supporto tecnico agli ambiti territoriali e la valutazione dei risultati conseguiti.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore Generale delle Politiche Sociali ha espresso parere di legittimità

#### **DELIBERA**

- di approvare il programma sperimentale a sostegno dei nuclei familiari che si avvalgono dell'aiuto di un assistente familiare per la gestione delle responsabilità di cura di persone non autosufficienti articolato in tre linee di attività,
- di destinare la somma complessiva di euro 6.000.000 ad azioni di sostegno ai nuclei familiari che sopportano un rilevante carico assistenziale derivante dalla presenza di un familiare non autosufficiente, attraverso l'erogazione di un contributo economico di euro 3.000 all'anno affinché possano avvalersi di un aiuto di un assistente familiare assunto con regolare contratto di lavoro;
- accedono al programma sperimentale le persone di età superiore ai 65 anni, con disabilità grave certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992 e che, utilizzando la scheda di valutazione prevista per il finanziamento dei piani personalizzati di cui alla Legge 162/1998, hanno un punteggio superiore a 75 punti. Il programma è rivolto, prioritariamente, ai nuclei familiari nei quali sono presenti più persone con disabilità. L'accesso al programma è previsto sulla base delle indicazioni di cui in premessa;
- di destinare la somma complessiva di euro 665.000 ad azioni di informazione, promozione e qualificazione dell'assistente familiare, da ripartire tra gli ambiti territoriali per la gestione associata dei servizi alla persona in relazione alla popolazione ultrasessantacinquenne residente previa presentazione di specifico programma;
- di destinare la somma complessiva di euro 35.000 ad azioni dirette di informazione, promozione e monitoraggio rivolte all'intero territorio regionale e tendenti in particolare a rinforzare le aree geografiche che presentano maggiori criticità;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

- di impegnare per l'anno 2007 la somma complessiva di euro 6.700.000, di cui euro 6.000.000 sulla UPB S 05.03.007 capitolo SC05.0681, ed euro 700.000 sulla UPB S 05.03.009 capitolo SC05.0738 del Bilancio regionale 2007.

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru